

**PALAGIANO** PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE PER LE SCUOLE GIOVANNI XXIII E RODARI

# Il mangiar bene spiegato dai bimbi

In mostra e sul palco il percorso ludico-ricreativo

ANTONELLA RICCIARDI

● **PALAGIANO.** Ha coinvolto le scuole primarie degli istituti comprensivi "Giovanni XXIII" e "Gianni Rodari", il progetto di educazione alimentare realizzato dall'AssFormez per il Comune di Palagiano e finanziato dal Gal Luoghi del Mito. «Si è trattato di un percorso di approfondimento che ha fornito importanti notizie sul grado di apprendimento degli alunni e sulla sensibilizzazione operata all'interno dei nuclei familiari coinvolti», ha spiegato Vincenzo Nardelli, consigliere comunale di Palagiano e delegato all'interno del Gal Luoghi del Mito, e «che - come ha sottolineato Maria Epifani, responsabile del progetto per AssFormez - conferma quanto sia stato importante e fruttuoso questo progetto in termini di formazione e conoscenza per i suoi aspetti culturali ed educativi».

Mani in pasta, pentole per la prepara-

zione della marmellata, degustazioni e divertimento: così ha risposto la scuola "Giovanni XXIII" con due gruppi di lavoro che attraverso attività manipolative, grafico-pittoriche, canti e attività ludiche di vario genere, ha trasmesso il messaggio che si può vivere meglio mangiando, ad esempio, prodotti a filiera corta o prettamente stagionali. Il tutto sotto la guida delle insegnanti Domenica Latorrata e Maria Antonietta Donvito, coadiuvate dalle nutrizioniste Valentina Ciriello e Daniela Greco. Un'attività formativa trasformata in mostra espositiva all'interno dei locali della scuola. La scuola "Rodari", invece, con i suoi tre gruppi di lavoro ha portato in scena nella centrale Piazza Vittorio Veneto, una drammatizzazione tratta da un volume utilizzato dalla scuola per esporre l'aspetto ludico ricreativo del progetto di educazione alimentare. «Abbiamo utilizzato le informazioni contenute nel libro e le abbiamo

trasformate in una piccola commedia, a tratti dialettale, ironica e simpatica, per essere ancora più incisivi nel racconto grazie anche all'apporto tecnico-scientifico dei nutrizionisti Daniela Greco, Domenica Sanitate e Marco Greco», ha spiegato l'insegnante referente del progetto, Raffaella Intini. «Questa è la scuola che ci piace e che facciamo tutto l'anno assieme a tante altre attività» ha aggiunto il dirigente scolastico, Preneeste Anzolin, ringraziando la struttura tecnica e il corpo docente per le attività realizzate. Un piano di interventi che, come nella mission del progetto finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia (Asse III Misura 321 Intervento 1- azione "servizi di carattere didattico culturale e ricreativo a favore dei giovani in età scolare"), mira a creare sensibilità e attenzione nei confronti del mondo produttivo agricolo locale, incentivando filiera corta e chilometro zero.



**PALAGIANO**  
Viver sani e mangiare bene. In mostra e sul palco il percorso didattico ludico e ricreativo delle scuole elementari di Palagiano

**LATERZA** INTERVENTO FINANZIATO DALLA REGIONE PUGLIA

## Lavori di rifacimento della «Strada rurale 1»

FRANCESCO ROMANO

● **LATERZA.** Dopo la «Candile-Semeraro» (avviati nei giorni scorsi i lavori di ripristino e di ammodernamento) e il tratto della ex statale 7 che dallo svincolo per Castellaneta (in prossimità del panificio Loforese) arriva all'ingresso del centro abitato (lavori appaltati da poco), va in gara l'ultimo degli interventi finanziati per Laterza dalla Regione Puglia nell'ambito degli «aiuti» relativi alle piogge alluvionali di 7 e 8 ottobre 2013.

È del 6 luglio scorso, infatti, a cura del settore Lavori Pubblici del Comune, la pubblicazione dell'avviso pubblico per l'aggiudicazione dei lavori di rifacimento della Strada comunale rurale numero 1, la «Cacapentima-Candile». Piano stradale da sagomare ex novo, pavimentazione da rifare, cunette da pulire: l'importo complessivo supera di poco i 198mila euro, quello a base d'asta soggetto a ribasso è di 195mila e 500 euro, la differenza va a coprire gli oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è stato fissato alle 12 del 4 agosto prossimo.

«Stretti» i tempi assegnati per l'attuazione del finanziamento: i lavori, a consegna avvenuta, vanno completati

in sessanta giorni.

In dirittura d'arrivo, dunque, il terzo dei tre studi di fattibilità predisposti dall'Ufficio tecnico comunale, subito dopo gli eventi calamitosi di ottobre 2013. Eventi che «oltre a causare ingenti danni alle colture agricole - soprattutto nell'agro dei Comuni di Castellaneta, Ginosa, Laterza e Palagiano - hanno provocato smottamenti, erosioni e danni alle infrastrutture agricole, in special modo a carico della rete viaria rurale»: partendo da questa premessa la giunta regionale, nel novembre 2013, dava mandato all'Autorità di gestione del Programma di Sviluppo Rurale (Psr Puglia 2007-2013) di verificare la possibilità di fornire sostegno «al recupero della rete via-



**LATERZA** Strade rurali

ria rurale» dei comuni interessati dal violento nubifragio. L'«aiuto» maturato per il Comune di Laterza, successivamente alla rimodulazione del Psr, sfiora i 900mila euro in totale ripartiti, si diceva, fra i tre studi poi ammessi a finanziamento: la ri-sistemazione della Candile-Semeraro (289mila euro, impresa aggiudicataria la Edil Scavi snc di Turi), il rifacimento del tratto della ex Statale 7 (370mila euro, appalto alla Co.ge.sa. srl di Bitonto) e, appunto, il ripristino della Cacapentima-Candile (234mila euro).

**GINOSA** NEL SITO DI CONTRADA GIRIFALCO DISMESSO DALL'AZIENDA TESSILE SARANNO RIOCUPATE 50 UNITÀ

## Logistic&Trade ora può rilevare l'ex Miroglio

La Provincia conclude conferenza di servizi

ANGELO LORETO

● **GINOSA.** L'appello al prefetto di due settimane fa ha portato al risultato sperato. La Provincia ha chiuso positivamente la conferenza di servizi per la reindustrializzazione dell'ex stabilimento Miroglio dando parere positivo. Si avvia dunque alla conclusione, positiva dopo sei anni di illusioni e progetti arenati, il lungo iter per la riallocazione di 50 ex operai tessili della fabbrica di contrada Girifalco che per metà della sua ampiezza verrà fatta rivivere dalla Logistic&Trade. L'azienda con sede a Castellaneta Marina, che si occupa di imballaggio di prodotti ortofruttili, ha avuto ieri il via libera da parte di tutti gli organi provinciali competenti riuniti nella conferenza di servizi presso la sede dell'assessorato all'Ambiente.

Per la Logistic&Trade è arrivata anche l'autorizzazione al funzionamento. Un iter lungo e articolato quello seguito dai fratelli Vitiello, titolari dell'impresa che a Ginosa intende ricollocare i primi 50 ex operai del gruppo tessile di Alba in cassa integrazione da sei anni. Un risultato al quale si è giunto grazie al lavoro sinergico condotto dalle istituzioni: Regione, Provincia e Comune di Ginosa, nonché delle parti sociali, dei lavoratori, della stessa azienda e negli ultimi giorni anche del prefetto di Taranto al quale i lavoratori hanno chiesto sostegno. Al prefetto Umberto Guidato una delegazione di lavoratori si era infatti rivolta dopo il silenzio che era seguito all'ultima riunione della task force regionale del 29 maggio, che aveva fatto seguito alla Valutazione di impatto ambientale concessa il 12 maggio, nella quale la Provincia aveva assicurato che già dal 3 giugno avrebbe potuto completare il proprio iter. E invece tutto aveva di nuovo rallentato, tanto da far sorgere nuovi timori. Il 26 giugno una delegazione di lavoratori incontrò il capo di gabinetto della Prefettura, Michele Lastella e lo stesso presidente della Provincia, Martino Tamburrano. Una volta ottenuto il via libera da quest'ultimo, si tratta adesso solamente di completare l'iter dei finanziamenti regionali del bando Pia.

I "miroglini" ieri hanno voluto anche la presenza dell'ex sindaco di Ginosa, Vito De Palma, e dell'ex consigliere regionale, Pietro Lospinuso. Infine nei prossimi giorni - annunciano - vorranno incontrare il sindaco di Castellaneta, Giovanni Gugliotti, per capire invece la situazione del più piccolo dei due stabilimenti Miroglio, per il quale dall'amministrazione già un anno fa avevano annunciato l'interesse di potenziali investitori ma per il quale non si è più saputo nulla.



**VERTENZA LUNGA** Protesta degli ex miroglini

**MOTTOLA** SONO ACCUSATI DI BANCAROTTA

## Il Riesame: liberi i fratelli Quarto

● **MOTTOLA.** Il Tribunale del Riesame di Taranto ha rimesso in libertà i due imprenditori di Mottola Pietro e Antonio Quarto, rispettivamente di 69 e 58 anni, arrestati il 20 giugno scorso per bancarotta fraudolenta. Ieri è arrivata la sentenza dei giudici del Riesame che ha annullato gli arresti domiciliari, firmati dal gip Giuseppe Tommasino, per i due fratelli. Insieme a loro fu arrestato anche il figlio di Pietro, Girolamo Quarto, la cui posizione verrà discussa nei prossimi giorni. Ieri Pietro e Nicola Quarto sono stati dunque rimessi in libertà dopo che il Riesame ha accolto il ricorso presentato dal loro avvocato Raffaele Errico. Il provvedimento restrittivo è stato annullato per carenza di motivazioni.

La famiglia Quarto, secondo l'accusa, sarebbe responsabile di bancarotta fraudolenta. Stando a quanto emerso dalle indagini della Guardia di Finanza di Martina Franca, gli imprenditori avrebbero sottratto più volte, e in diverse circostanze, beni e risorse finanziarie dal patrimonio aziendale. La bancarotta ammonta a 8 milioni di euro tant'è che, contestualmente, le Fiamme Gialle apposero i sigilli a beni mobili e immobili riconducibili ai tre per lo stesso ammontare del danno provocato con le loro presunte condotte illecite. Secondo i finanziari, i Quarto, operanti nella produzione di infissi e serramenti, avrebbero ceduto a prezzi irrisori quote societarie, costituito un fondo patrimoniale fittizio, sottratto crediti nei confronti dei clienti e distratto denaro contante. Gli inquirenti ritengono che tali comportamenti siano stati ripetuti nel tempo. Un sistema "vecchio" ma sempre attuale per i Quarto, i quali, stando alle indagini, dopo alcune segnalazioni e verifiche erano monitorati da qualche tempo. [monica arcadio]

**MASSAFRA** STRUTTURA INATTIVA DA DUE GIORNI, A RISCHIO SONO 27 POSTI DI LAVORO

## Chiuso l'Appia Palace

Dipendenti sospesi, curatore fallimentare attende proposte

● **MASSAFRA.** L'Appia Palace Hotel è chiuso da due giorni. C'è preoccupazione tra i 27 dipendenti in servizio presso l'importante struttura ricettiva, che dagli anni '80 è un punto di riferimento della vita sociale della comunità massafrese e, più in generale, di quella del territorio tarantino. La crisi sembra proprio non guardare in faccia nessuno, tirandosi nel vortice anche questo prestigioso hotel, ubicato lungo la statale Appia subito gli accessi a Massafra, da molti turisti e trasferisti scelto quale luogo giusto in cui trascorrere una vacanza o un soggiorno di lavoro.

Dopo aver consumato ogni forma di ammortizzatore sociale previsto dalla legge, da ieri i dipendenti risultano sospesi in attesa che il curatore fallimentare nominato dal Tribunale possa ricevere nei sessanta giorni previsti dalla procedura - a far data dal 22 giugno 2015 - manifestazioni di interesse parte di nuovi acquirenti.

L'auspicio, a questo punto, è che un altro pezzo di storia dell'economia locale non cada, infliggendo un colpo a Massafra. Con la chiusura di quest'attività, infatti, per il territorio significa rinunciare e mancare un'opportunità che, se intrapresa, porterebbe ad una valorizzazione della provincia poiché riuscirebbe a dare un adeguato servizio ricettivo di accoglienza tu-



**È CHIUSO** L'Appia Palace di Massafra

ristica convogliando e preservando il patrimonio culturale presente nella zona. Occorre quindi comprendere al più presto quali sono le intenzioni sul futuro della struttura alberghiera, convinti che ancora non si sia dato il giusto rilievo alla situazione, magari attraverso il coinvolgimento delle parti istituzionali affinché si facciano garanti e si assumano la responsabilità di evitare la perdita di occupazione e professionalità. Un territorio che, si spera, non si trovi a dover subire un vero e proprio impoverimento con lo smantellamento dell'Appia Palace.